

Ed infatti con legge n. 221 del 2015 (di modifica del decreto legislativo n. 152 del 2006), all'articolo 51, sono state istituite le "Autorità di bacino distrettuale": in particolare il comma 5, lettera e) istituisce il "distretto idrografico dell'Appennino meridionale", comprendente, tra gli altri, i bacini della Campania e, quindi, anche il bacino della Campania centrale.

Con decreto ministeriale del Ministero dell'ambiente n. 294 del 25 ottobre 2016, entrato in vigore il 17 febbraio 2017, sono state definite le modalità di trasferimento delle competenze, del personale e delle risorse strumentali e finanziarie dall'Autorità di bacino della Campania centrale all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale prevedendo comunque l'adozione di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

Nelle more dell'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, la regione Campania ha assegnato il personale delle ex Autorità di bacino alla direzione generale per i lavori pubblici, successivamente assegnato alla unità operativa dirigenziale che si occupa della difesa del suolo. Attualmente, dunque, le competenze in ordine al completamento degli interventi sul fiume Sarno, e le competenze relative alla pianificazione e redazione di piani in ordine al rischio idrogeologico prima attribuite all'Autorità di bacino, in attesa di nuove direttive dall'autorità centrale, sono attribuite alla direzione generale per l'ambiente, la difesa suolo e ecosistema della regione Campania. Residuano al consorzio di bonifica integrale comprensorio Sarno le competenze in ordine alla manutenzione dei canali facenti parte del reticolo idrografico del fiume.

8.3.4 La situazione attuale.

Per avere un quadro complessivo della situazione attuale, la Commissione ha svolto istruttoria presso i diversi enti che hanno competenza sul corso d'acqua.

In particolare, sono stati effettuati approfondimenti presso:

- l'ente d'ambito sarnese vesuviano, che si occupa di "captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad uso civile, nonché di fognatura e di depurazione delle acque reflue quale soggetto gestore del servizio idrico integrato e delle infrastrutture fognario-depurativo";
- la direzione generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema della regione Campania, divenuta titolare della competenza sul fiume Sarno;
- la Gori SpA (gestione ottimale risorse idriche).

La risposta dell'ente d'ambito sarnese vesuviano

In data 20 novembre 2017, l'ente d'ambito sarnese vesuviano, ha trasmesso una dettagliata e puntuale relazione riguardante il servizio depurativo dei comuni ricadenti nel bacino del fiume Sarno. Dalla predetta relazione è emerso un quadro generale dello stato di attuazione dei lavori nonché della funzionalità e di criticità del sistema fognario/depurativo dei comuni appartenenti al bacino del fiume Sarno, così come di seguito descritto²⁰¹: "Il bacino idrografico del fiume Sarno è ripartito in n. 5 comprensori depurativi secondo la ripartizione del territorio in comprensori depurativi riportata nel vigente piano regionale di

²⁰¹ Si tratta del documento classificato come Doc. n. 2443/1-2

risanamento delle acque della regione Campania (P.R.R.A.), ciascuno dei quali è servito da un autonomo sistema depurativo costituito da un impianto di depurazione centralizzato e una rete di collettori tributari.

COMPENSORIO ALTO SARNO (AGGLOMERATO MERCATO SAN SEVERINO)

Il comprensorio è costituito dai seguenti comuni: Mercato San Severino (SA), Fisciano (SA), Calvanico (SA) e Bracigliano (SA). L'impianto di depurazione centralizzato, ubicato in località Costa nel comune di Mercato San Severino, è in esercizio unitamente alla rete di collettori che consentono il recapito a depurazione di tutti i comuni del Comprensorio. Non si hanno notizie sul comune di Calvanico per effetto del mancato subentro del gestore e per le opposizioni dell'amministrazione comunale anche al trasferimento delle informazioni.

COMPENSORIO MEDIO SARNO — SUBCOMPENSORIO N. 1 (AGGLOMERATO DI SCAFATI)

Il comprensorio depurativo è costituito dai seguenti comuni: Sant'Antonio Abate (NA), Scafati (SA), Pompei (NA), parte di Angri (SA), parte di Sant'Egidio del Monte Albino (SA) e Corbara (SA).

L'impianto di depurazione centralizzato, ubicato al confine tra i comuni di Scafati e Sant'Antonio Abate è completo ed in esercizio.

La rete di collettori comprensoriale è costituita da tre rami la cui realizzazione è in capo alla direzione generale per l'ambiente la difesa del suolo e l'ecosistema. Allo stato la funzionalità dei collettori è di seguito descritta:

- Collettore "A": in fase di esecuzione a cura della direzione generale per l'ambiente la difesa del suolo e l'ecosistema;
- Collettore "B": in fase di esecuzione a cura della direzione generale per l'ambiente la difesa del suolo e l'ecosistema.
- Collettore "C": in esercizio.

Lo stato di funzionalità delle reti fognarie interne è di seguito descritto per ciascun comune del comprensorio:

- comune di Corbara: la rete fognaria interna è completa ma non ancora allacciata all'impianto di depurazione per il mancato completamento dei collettori "A" e "B";
- comune di Sant'Antonio Abate: la rete fognaria interna è stata completata ed allacciata all'impianto di depurazione per il tramite del collettore "C";
- comune di Pompei: la rete fognaria interna è completa ma non ancora allacciata all'impianto di depurazione per il mancato completamento dei collettori "A" e "B";
- comune di Angri: la rete fognaria interna è interessata dall'intervento denominato "Opere di completamento della rete fognaria del comune di Angri" non ancora completato. Il completamento dell'intervento consentirà l'eliminazione degli scarichi in ambiente. La rete fognaria esistente non è ancora allacciata all'impianto di depurazione per il mancato completamento dei collettori "A" e "B". L'intervento in fase di attuazione a cura della direzione generale per l'ambiente la difesa del suolo e l'ecosistema;

- comune di Scafati: la rete fognaria interna del comune di Scafati è interessata da n. 2 interventi denominati “Opere di completamento della rete fognaria interna di Scafati - 1 lotto” e “Opere di completamento della rete fognaria interna di Scafati - 2 lotto”. Il primo in fase di esecuzione a cura della direzione generale per l'ambiente la difesa del suolo e l'ecosistema, il secondo di circa euro 9.000.000 non ha trovato ancora finanziamento. la rete fognaria esistente non è ancora allacciata all'impianto di depurazione per il mancato completamento dei collettori “A” e “B”. L'intervento in fase di attuazione a cura della direzione generale per l'ambiente la difesa del suolo e l'ecosistema;

COMPENSORIO MEDIO SARNO — SUBCOMPENSORI NN. 2 E 3 (AGGLOMERATO DI NOCERA INFERIORE)

Il comprensorio depurativo è costituito da n. 2 subcompensori:

- subcompensorio n. 2 a cui afferiscono le reti fognarie dei seguenti comuni: Ottaviano (NA), San Giuseppe Vesuviano (NA), Terzigno (NA), Sarno (SA), Poggiomarino (NA), Striano (NA), San Valentino Torio (SA);
- subcompensorio n. 3 a cui afferiscono le reti fognarie dei seguenti comuni: San Marzano sul Sarno (SA), Pagani (SA), Nocera Inferiore (SA), parte della rete fognaria di Angri e parte della rete fognaria di Sant'Egidio del Monte Albino.

L'impianto di depurazione centralizzato, ubicato nell'area PIP in località Taurana al confine tra i comuni di Angri, San Marzano sul Sarno e Sant'Egidio del Monte Albino è in esercizio.

Il sistema di collettori comprensoriali è costituito dai seguenti tratti:

- collettore “SUB 2”: in fase di ultimazione a cura della direzione generale per l'ambiente la difesa del suolo e l'ecosistema e non ancora in esercizio. Il completamento del collettore SUB 2 è subordinato alla rescissione contrattuale con l'impresa esecutrice. Resta da completare l'allacciamento alla rete elettrica di n. 2 centrali di sollevamento i cui tempi di completamento sono stimati per la fine dell'anno corrente;
- collettore “SUB 3”: in esercizio. Il subcompensorio denominato "SUB 2" si allaccia all'impianto di depurazione per il tramite del collettore "SUB 3"

Lo stato di funzionalità delle reti fognarie interne è di seguito descritto per ciascun comune del comprensorio:

Comuni appartenenti al sub comprensorio n. 2:

- comune di Ottaviano: la rete fognaria interna è interessata dall'intervento denominato “Opere di completamento della rete fognaria interna del comune di Ottaviano” ancora in fase di esecuzione. Il comune non risulta allacciato all'impianto di depurazione per il mancato completamento del collettore comprensoriale “SUB 2”. L'intervento in fase di attuazione a cura della direzione generale per l'ambiente la difesa del suolo e l'ecosistema;
- comune di San Giuseppe Vesuviano: la rete fognaria interna è interessata dall'intervento denominato “Opere di completamento della rete fognaria

- interna del comune di San Giuseppe Vesuviano” ancora in fase di esecuzione. Il comune non risulta allacciato all’impianto di depurazione per il mancato completamento del collettore comprensoriale “SUB 2”. L'intervento in fase di attuazione a cura della direzione generale per l'ambiente la difesa del suolo e l'ecosistema;
- comune di Terzigno: la rete fognaria interna è stata interessata dall’intervento denominato “Opere di completamento della rete fognaria interna del comune di Terzigno” già collaudata. La rete fognaria realizzata non risulta allacciata all’impianto di depurazione per il mancato completamento del collettore comprensoriale “SUB 2”
 - comune di Sarno: la rete fognaria interna è interessata dall’intervento denominato “Opere di completamento della rete fognaria interna del comune di Sarno” ancora in fase di esecuzione. Il comune non risulta allacciato all’impianto di depurazione per il mancato completamento del collettore comprensoriale “SUB 2”. L'intervento in fase di attuazione a cura della direzione generale per l'ambiente la difesa del suolo e l'ecosistema;
 - comune di Striano: la rete fognaria interna è interessata dall’intervento denominato “Opere di completamento della rete fognaria interna del comune di Striano” ancora in fase di esecuzione. Il comune non risulta allacciato all’impianto di depurazione per il mancato completamento del collettore comprensoriale “SUB 2”. L'intervento in fase di attuazione a cura della direzione generale per l'ambiente la difesa del suolo e l'ecosistema;
 - comune di San Valentino Torio: la rete fognaria interna è interessata dall’intervento denominato “Opere di completamento della rete fognaria interna del comune di San Valentino Torio” ancora in fase di esecuzione. Il comune non risulta allacciato all’impianto di depurazione per il mancato completamento del collettore comprensoriale “SUB 2” l'intervento in fase di attuazione a cura della direzione generale per l'ambiente la difesa del suolo e l'ecosistema;
 - comune di Poggiomarino: la rete fognaria interna è interessata dall’intervento denominato “Opere di completamento della rete fognaria interna del comune di Poggiomarino” per il quale è necessario procedere ad una nuova progettazione. Il comune non risulta allacciato all’impianto di depurazione per il mancato completamento del collettore comprensoriale “SUB 2”. L'intervento in fase di attuazione a cura della direzione generale per l'ambiente la difesa del suolo e l'ecosistema.

Comuni appartenenti al sub comprensorio n. 3:

- comune di San Marzano sul Sarno: la rete fognaria interna è in esercizio ed è allacciata all’impianto di depurazione;
- comune di Sant’Egidio del Monte Albino: la rete fognaria interna è in esercizio ed è allacciata all’impianto di depurazione;
- comune di Pagani: la rete fognaria interna è in esercizio ed è allacciata all’impianto di depurazione;
- comune di Nocera Inferiore: la rete fognaria interna è interessata dall’intervento denominato “Opere di completamento della rete fognaria

interna del comune di Nocera Inferiore” per il quale è necessario procedere ad una nuova progettazione. Il comune non risulta allacciato all’impianto di depurazione per la mancata realizzazione del predetto intervento. Allo stato è stato predisposto uno studio di fattibilità per la completa risoluzione delle criticità del sistema fognario del comune che ha formato oggetto richiesta di finanziamento di circa euro 14.000.000 alla regione Campania a valere sui fondi del Ministero dell’ambiente per le procedure di infrazione. Allo stato non si ha notizia di assegnazione dei fondi;

COMPENSORIO MEDIO SARNO — SUBCOMPENSORIO N. 4 (AGGLOMERATO DI NOCERA SUPERIORE)

Il comprensorio depurativo è costituito dai seguenti comuni: Nocera Superiore (SA), Castel San Giorgio (SA), RoccaPiemonte (SA), Siano (SA) e Cava de’ Tirreni (extra ATO 3).

L’impianto di depurazione centralizzato, ubicato nel comune di Nocera Superiore, è in esercizio unitamente alla rete di collettori, che consentono il recapito a depurazione di tutti i comuni del Comprensorio.

In relazione al comune di Siano si segnala che con deliberazione di Giunta regione Campania 13 dicembre 2016, n. 732, con soggetto attuatore Gori SpA, nell’ambito delle risorse disponibili con il “Patto per il Sud” è stato finanziato l’intervento denominato "Opere di completamento della rete fognaria del comune di Siano". Allo stato sono in corso le attività di progettazione.

COMPENSORIO FOCE SARNO (AGGLOMERATO DI TORRE DEL GRECO)

Il comprensorio depurativo è costituito dai seguenti comuni: Torre del Greco (NA), Torre Annunziata (NA), Trecase (NA), Santa Maria la Carità (NA), Castellammare di Stabia (NA), Boscoreale (NA), Boscotrecase (NA), Gragnano (NA), Lettere (NA), Casola (NA) e Pimonte(NA).

L’impianto di depurazione centralizzato, “cosiddetta impianto di Foce Sarno”, è ubicato nel comune di Castellammare di Stabia ed è stato interessato da lavori di adeguamento al decreto legislativo n. 152 del 2006 che ne hanno consentito il completamento e la piena funzionalità.

La rete di collettori comprensoriale è costituita da due rami di seguito decritti:

Collettore in destra Sarno: in esercizio

Trattasi di un unico collettore, distinto nei seguenti due tronchi:

- il primo, costituito dalla "Galleria di Torre Annunziata" che si sviluppa sotto il centro storico del medesimo Comune, a servizio sia delle portate meteoriche provenienti dal bacino sud occidentale del Vesuvio, sia delle acque reflue immesse dai comuni in destra Sarno (Boscoreale, Boscotrecase, Trecase, Torre Annunziata);
- il secondo tronco (tratto finale di collegamento, sostanzialmente, tra la galleria di Torre Annunziata e l’impianto di depurazione), è costituito dai collettori denominati "E" e "B", con un impianto di sollevamento intermedio e relativo ulteriore scaricatore di piena. Il tratto terminale, denominato "Mandata 3" è costituito dalla centrale di sollevamento esistente sul fiume Sarno e dalla relativa condotta di mandata (in

pressione), che recapita nello pozzetto finale di alimentazione dell'impianto.

Collettori in sinistra Sarno: non completamente in esercizio

Trattasi dei collettori di seguito descritti:

- collettore di Gragnano: si sviluppa lungo la periferia nord di Castellammare di Stabia ed è destinato alla raccolta e convogliamento alla depurazione di tutti i reflui dei comuni in sx Sarno (Castellammare, Casola, Lettere, Gragnano e parte di Pimonte). Il collettore non è completamente in esercizio in quanto è stato attivato solo il tratto finale (da via Ponte persica in Castellammare di Stabia all'impianto di depurazione);
- collettore litoraneo: è in esercizio ed in gestione, unitamente all'impianto di depurazione centralizzato, al consorzio Consarno per conto della regione Campania; si sviluppa lungo la zona costiera di Castellammare di Stabia ed è destinato alla raccolta e convogliamento alla depurazione dei reflui delle aree a sud e costiere dello stesso comune, oltre a quelle di Pimonte che vi pervengono tramite la rete fognaria di Castellammare. A servizio del collettore vi sono n. 3 impianti di sollevamento fognario con relativi scaricatori di piena.

Lo stato di funzionalità delle reti fognarie è di seguito descritto per ciascun comune del comprensorio:

Comuni in destra Sarno

- comune di Torre del Greco: la rete fognaria interna è in esercizio ma non è allacciata all'impianto di depurazione di Foce Sarno. E' previsto un intervento per il collettamento della rete fognaria all'impianto di depurazione;
- comune di Torre Annunziata: la rete fognaria è interessata dall'intervento denominato "Opere di completamento della rete fognaria del comune di Torre Annunziata" in corso di esecuzione a cura di Gori SpA. La rete fognaria non è completamente allacciata all'impianto di depurazione di Foce Sarno. L'attuazione dell'intervento consentirà il completo allacciamento della rete fognaria alla depurazione e la conseguente eliminazione degli scarichi diretti a mare.
- comune di Trecase: la rete fognaria è in esercizio ed allacciata all'impianto di depurazione per il tramite del collettore denominato "Galleria di Torre Annunziata";
- comune di Boscotrecase: la rete fognaria è in esercizio ed allacciata all'impianto di depurazione per il tramite del collettore denominato "Galleria di Torre Annunziata";
- comune di Boscoreale: il completamento della rete fognaria del comune di Boscoreale è interessata da n. 2 interventi denominati "Opere di completamento della rete fognaria del comune di Boscoreale - Intervento di tipo A-B1 (Emissario di Boscoreale)" per l'importo di euro 6.800.000 e "RI.GR.101 - Area Nord - Estensione della rete fognaria del comune di Boscoreale in zona Passanti" per l'importo di euro 7.170.000 entrambi già finanziati con la deliberazione di Giunta regione Campania 13 dicembre 2016, n. 732 con soggetto attuatore Gori SpA nell'ambito dei finanziamenti

per il “Patto per il Sud”. Sono in corso le attività di progettazione esecutiva.

Comuni in sinistra Sarno

- comune di Castellammare di Stabia: La rete fognaria interna è interessata dall'intervento denominato “Opere di completamento della rete fognaria di Castellammare di Stabia, Santa Maria la Carità e Pimonte Zona Tralia – opere di tipo A-B1” in corso di completamento a cura della direzione generale per l'ambiente la difesa del suolo e l'ecosistema. Il completamento dell'intervento consentirà l'eliminazione degli scarichi in ambiente e il conseguente allacciamento alla depurazione dell'intera rete fognaria del comune all'impianto di “Foce Sarno”. Il territorio è anche interessato dall'intervento denominato “Realizzazione rete fognaria bacino di via Fontanelle” che prevede l'estensione della rete fognaria in via Fontanelle e strade limitrofe per un importo di euro per l'importo di euro 2.500.000 già finanziato con la deliberazione di Giunta regione Campania n. 732 del 13 dicembre 2016 con soggetto attuatore Gori SpA nell'ambito dei finanziamenti per il “Patto per il Sud”. Sono in corso le attività di progettazione esecutiva.
- comune di Gragnano: la rete fognaria interna del comune di Gragnano è stata interessata da due interventi finanziati con le risorse del commissario per l'emergenza socio/economico/ambientale del fiume Sarno rispettivamente denominati “Opere di completamento della rete fognaria dei comuni di Lettere, Casola e Gragnano zona Nord” e “Opere di completamento della rete fognaria del comune di Gragnano Zona Sud” entrambi nella competenza della. Allo stato le opere realizzate nell'ambito del primo intervento sono state tutte trasferite al soggetto gestore Gori SpA per la messa in esercizio provvisoria, mentre il secondo intervento è sospeso. La completa messa in esercizio della rete è comunque subordinata al completamento dei lavori del soprarichiamato “cosiddetta collettore di Gragnano”;
- comune di Lettere e Casola di Napoli: le reti fognarie interne sono state interessate dall'intervento denominato “Opere di completamento della rete fognaria dei comuni di Lettere, Casola e Gragnano zona Nord” finanziato con le risorse del commissario per l'emergenza socio/economico/ambientale dl fiume Sarno. Le reti fognarie sono in esercizio provvisorio. La completa messa in esercizio della rete è comunque subordinata al completamento dei lavori del soprarichiamato “cosiddetta collettore di Gragnano”;
- comune di Santa Maria la Carità: La rete fognaria è stata realizzata nell'ambito dell'intervento denominato “Opere di completamento della rete fognaria di Castellammare di Stabia, Santa Maria la Carità e Pimonte Zona Tralia – opere di tipo A-B1” in corso di completamento a cura della direzione generale per l'ambiente la difesa del suolo e l'ecosistema. Tuttavia, l'allacciamento alla depurazione è subordinato al completamento del “cosiddetta Collettore di Gragnano”.

Alla luce di quanto finora analizzato, i comuni che ancora oggi scaricano i propri reflui in ambiente ovvero, in alvei, rivoli o canali tutti riconducibili nel fiume Sarno, sono:

Calvanico; Pompei, Scafati, Angri al 70 per cento, S. Egidio Montalbino, Corbara, Ottaviano, Poggiomarino, S. Giuseppe Vesuviano, San Valentino Torio, Sarno, Striano, Terzigno, Angri, Nocera Inferiore, Roccapiemonte; Boscoreale, Casola di Napoli, Gragnano, Lettere, Pimonte, S. Maria la Carità, mentre Torre del Greco scarica i propri reflui a mare mediante una condotta sottomarina di un chilometro, in violazione dei limiti imposti dal decreto legislativo n. 152 del 2006.

Gli abitanti residenti nel bacino idrografico del fiume Sarno, compreso anche Torre del Greco, sono n. 789.535.

La somma degli abitanti dei comuni che scaricano i propri reflui in ambiente, sono n. 487.691.77.

I collettori da completare sono:

- comprensorio Medio Sarno Subcompensorio 1: collettore A, collettore B;
- comprensorio Medio Sarno Subcompensorio 2 e 3: Collettore Sub 2;
- comprensorio Foce Sarno: Collettore in Sinistra del Sarno - Collettore di Gragnano.

Gli impianti di depurazione di: Alto Sarno ubicato nel comune di Mercato San Severino; Medio Sarno comprensorio n. 1 ubicato a confine tra i comuni di Scafati e Sant'Antonio Abate; Medio Sarno comprensorio 2 e 3 ubicato a confine tra i comuni di Angri, San Marzano Sul Sarno e Sant'Egidio del Monte Albino; Medio Sarno comprensorio n. 4 ubicato nel comune di Nocera Superiore; Compensorio Foce Sarno ubicato nel comune di Castellammare di Stabia, sono tutti in esercizio e alcuni di essi lavorano sotto portata per mancanza di reflui.

La risposta della regione Campania

La direzione generale per l'ambiente della regione Campania divenuta attualmente competente sulla gestione delle problematiche relative al fiume Sarno, con nota di prot. 2017 del 2017, ha trasmesso una relazione avente ad oggetto: "Criticità del bacino idrografico del fiume Sarno con particolare riguardo al rischio esondazione nonché sullo stato di avanzamento del "Grande progetto di completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno".²⁰²

Dalla predetta relazione emerge quanto segue: "Le criticità del bacino del fiume Sarno, compresa la rete di affluenti e canali ad esso connessi, discendono dalla presenza di fattori oggettivi e non modificabili di seguito riportati:

- l'attuale sistema idraulico è il frutto di un antico intervento di ingegneria, compiuto agli inizi del XIX secolo, che convoglia, attraverso un canale artificiale (L'alveo comune Nocerino), le acque dei torrenti Cavaiola e Solofrana nel fiume Sarno, triplicandone di fatto il bacino;
- l'elevato grado di urbanizzazione e la fitta rete di infrastrutture presente sul territorio del Sarno impedisce in molti punti l'ampliamento della sezione idraulica.

²⁰² Si tratta del documento classificato come Doc. n. 2442/1-2

Circa 45.000 persone vivono in aree a rischio alluvione, molto elevato, nei territori attraversati dal Sarno e dai suoi affluenti.

In tale contesto il “Grande progetto di completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno è finalizzato alla sistemazione idraulica, alla riduzione del rischio idrogeologico ed alla riqualificazione ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno”.

La breve relazione fornita dalla direzione generale per l’ambiente della regione Campania non consente di individuare con chiarezza lo stato di attuazione dei lavori in corso. Ciononostante la stessa fornisce un’ampia descrizione del grande progetto di completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno, inserito nel programma operativo regionale della Campania (POR) per l’utilizzo delle risorse comunitarie del FERS (Fondo europeo per lo Sviluppo regionale) 2007/2013.

La commissione europea in data 24 ottobre 2011 ha ritenuto ricevibile il grande progetto fiume Sarno. Tale progetto è stato poi approvato dalla CE con decisione n. C (2014) 941 del 2014, successivamente modificata con decisione n. C (2016) 5042 del 2016. La Commissione europea, inoltre, con decisione C(2016) 5042 del 2016, ha approvato il contributo finanziario del Fondo europeo di sviluppo regionale FERS al grande progetto “Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno”

Con deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 124 del 2012 invece è stato approvato il progetto preliminare del grande progetto “Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno” per un importo complessivo di euro 217.472.302,30, di cui euro 200.777.098,30 a valere sui fondi POR Campania FERS 2007/2013 ed euro 16.695.204 a valere sui fondi della regione Campania, costituito da 23 interventi distinti di cui 22 strutturali ed un intervento immateriale.

Il grande progetto del fiume Sarno, è costituito da n. 6 lotti così distinti:

- Lotto 1 - Scolmatore di foce e litorale Torre Annunziata;
- Lotto 2 - Adeguamento e sistemazione fiume Sarno a monte traversa di Scafati e dell’alveo comune Nocerino 1° tronco realizzazione area di esondazione di vertice e ampliamento vasca cicalesì;
- Lotto 3 - sistemazione ed adeguamento alveo comune Nocerino 2° tronco, Cavaiole e Solofrana a valle della vasca di Pandola e realizzazione della vasca Casarzano;
- Lotto 4 - Realizzazione vasche comparto alta Solofrana, Calvagnola e Lavinaio ed adeguamento della Solofrana a monte della vasca di Pandola 2° tronco;
- Lotto 5 - Adeguamento e sistemazione di canali secondari;
- Lotto 6 - Progetto immateriale di monitoraggio e protezione civile.

Lo stato di attuazione del grande progetto fiume Sarno, è descritto nella premessa della deliberazione della Giunta regionale n. 282 del 2017, dove si legge: “Il progetto definitivo del lotto 1 è stato approvato con determina del direttore generale Arcadis n. 223 del 28.04.2017; con determinazione del direttore generale Arcadis n. 229 del 01.06.2015 è stata sancita la positiva

conclusione della conferenza dei servizi del Lotto 2, già indetta con determinazione n. 7 del 2015.

Il relativo progetto definitivo è in fase di rielaborazione al fine di poterlo adeguare alle osservazioni e prescrizioni emerse in sede di conferenza dei servizi”.

Le spese di progettazione del grande progetto fiume Sarno sono state già anticipate all’Arcadis per un importo di euro 4.015.541,967 di cui al decreto dirigenziale n. 640 del 2012 dell’autorità giudiziaria C.09, settore 2.

La risposta della Gori SpA

Ultimo soggetto a cui sono state chieste informazioni è stata la Gori SpA (gestione ottimale risorse idriche), la quale ha fornito risposta ad una criticità che era stata ben evidenziata dalla procura della Repubblica di Torre Annunziata relativa al collettore di Gragnano.

La procura aveva infatti evidenziato che un serio problema del litorale stabiese era rappresentato dall’apporto di reflui inquinanti immessi in mare dal torrente denominato Rivo S. Marco. Ciò dipendeva dall’immissione, nel corso d’acqua, dei reflui prodotti dai comuni dei monti Lattari (Gragnano, Pimonte, Casola, Lettere, S. Antonio Abbate) che pur disponendo di una rete fognaria “mista”, non risultavano collegati ad alcun collettore, per cui i reflui confluivano nel torrente Vernotico che, a sua volta si immetteva nel san Marco. Tale anomalia strutturale era da attribuirsi alla mancanza del collettore comprensoriale la cui realizzazione, iniziata nei mesi di luglio-agosto 1970 non risultava mai ultimata per sopravvenute esigenze di bilancio della regione Campania (emergenza terra dei fuochi).”

Nella relazione Gori si legge²⁰³: “In origine il soggetto competente alla progettazione e realizzazione dell’opera di collettamento dei reflui dei comuni di Gragnano/Casola/Lettere/S. Maria la Carità e Castellammare di Stabia all’impianto di depurazione comprensoriale di Foce Sarno, era il commissario di Governo-Presidente della Giunta regionale della Campania che trasmise nel 2000 progetto esecutivo denominato “prog. N. PSJ/120 impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno e rete collettori-emissario di Gragnano/Casola/Lettere/S. Maria la Carità e Castellammare di Stabia” al Ministero dell’ambiente per l’esame da parte del gruppo tecnico ex articolo 6 della legge n. 135 del 1997.

Successivamente, con ordinanza commissariale n. 023 del 2012, il commissario di Governo delegato ex ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3849 del 2010 e successive, in attuazione di specifica norma, ha provveduto a restituire agli enti ordinariamente competenti le opere in corso.

In particolare, il commissario ha:

- trasferito all’A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela, Disinquinamento, Protezione Civile l’intervento sopracitato;
- disposto il subentro dell’A.G.C. 05 - ecologia, tutela, disinquinamento, protezione civile nel contratto di appalto rep. n. 13583 del 14 settembre

²⁰³ Si tratta del documento classificato come Doc. n. 2450/1-2

2004 di affidamento all'ATI Con ITER gestione Appalti SpA capogruppo, dei lavori di realizzazione dell'intervento medesimo.

Con verbale in data 12 dicembre 2012 sono stati trasferiti in gestione a Gori SpA i seguenti tratti di collettore in quanto acquisiti dalla regione Campania in consegna anticipata ai sensi dell'articolo 230 del decreto del Presidente della Repubblica n. 207 del 2010:

- Emissario scatolare mt 3,50 x (1,80 + 0,20): dalla prog. 3.335,89 m alla 3172,80 m 8da immissione in collettore "Mandata 3" a impianto di sollevamento di via Schito);
- Impianto di sollevamento di via Schito ed annesse opere civili;
- Emissario scatolare mt 3,50 x (1,60 + 0,20): dalla prog. 3.172,80 metri alla prog. 2.924,94 metri (da impianto di sollevamento di via Schito a via Ponte della Persica);

Allo stato, è in corso un contenzioso tra la regione Campania e l'ATI appaltatrice dell'intervento in questione, atteso che detta ATI, con atto di citazione notificato alla regione Campania, ha richiesto la risoluzione del contratto d'appalto in corso per grave inadempimento della stazione appaltante. Quest'ultima a sua volta ha provveduto a rigettare la risoluzione contrattuale in parola sollevando contrapposti profili di responsabilità.

Tuttavia la predetta ATI ha manifestato la disponibilità a trasferire le opere già realizzate e le aree in suo possesso alla regione Campania, anche in tempi rapidissimi.

In relazione ai lavori residui di completamento dell'intervento, la regione ha chiesto all'ente d'ambito di subentrare nella sua attuazione e, per il tramite del gestore unico del servizio idrico integrato dell'ATO V3, di procedere al completamento dell'intervento ed alla conseguente messa in esercizio.

La GORI si è resa disponibile, ad essere nominata dalla regione Campania soggetto attuatore ed a svolgere le relative funzioni al fine di realizzare le opere di completamento dell'intervento "Impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno. Rete di collettore (Prog.PS 3/120) Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S. Maria la Carità e Castellammare di Stabia".

Nelle riunioni del 20 gennaio 2017 e del 27 gennaio 2017, le Parti hanno valutato preliminarmente il ricorrere delle condizioni tecnico-amministrative, e quindi, con verbale del 1° agosto 2017, la regione Campania ha individuato Gori soggetto attuatore per il completamento dell'intervento del "cosiddetto Collettore di Gragnano" affidandole a tal scopo, la competenza e la responsabilità per lo svolgimento del procedimento amministrativo di verifica, validazione, progettazione, affidamento, esecuzione e collaudo dei lavori per il completamento dell'intervento, nell'osservanza della normativa comunitaria nazionale e regionale vigente.

L'intervento è finanziato per un importo complessivo di euro 5.667.621,59 di cui euro 1.467.261,49 di somme residue dell'originario finanziamento e euro 4.200.000 assegnate con deliberazione di Giunta regionale n. 94 del 2015.

Per la realizzazione dell'intervento ad oggi, si è in attesa che la regione Campania ufficializzi con relativo decreto, la nomina della Gori quale soggetto attuatore dell'intervento "Collettore di Gragnano" per il completamento del quale, il cronoprogramma viene stimato in tre anni".

8.3.5 I costi sostenuti

Come prima evidenziato, sulle cause di inquinamento del fiume Sarno, in data 2 aprile 2003 è stata istituita una commissione di inchiesta parlamentare, la quale ha approvato il documento conclusivo nella seduta del 12 aprile 2006.

La relazione conclusiva ha analizzato tutte le risorse finanziarie spese per il bacino idrografico del fiume Sarno, dal 1973 al 2006. A conclusione dei lavori, è stato accertata una spesa pari ad euro 164.130.621,10.

Al fine di approfondire il tema dei costi, la Commissione, ha richiesto all'Arcadis, nella persona del commissario liquidatore un *report* delle spese sostenute per il bacino idrografico del fiume Sarno.

Con nota del 19 dicembre 2017 ²⁰⁴ il commissario liquidatore di Arcadis, ha fornito alla Commissione un prospetto di tutti i lavori in corso. Il prospetto, in particolare, elenca n. 57 interventi eseguiti tra il 2006 e 2012 per una spesa complessiva di euro 305.887.993,76.

Inoltre, si legge nel citato prospetto, una disponibilità di cassa pari ad euro 139.157.846,41 che viene trasferita ad Arcadis a decorrere dal 1° gennaio 2013..

Con la messa in liquidazione di Arcadis, le somme in capo a detta Agenzia con saldo di cassa effettivo pari ad euro 104.319.138,93, vengono riassegnate, come si evince dal documento di prot. 62934 del 6 ottobre 2017 dipartimento protezione civile, in titolarità al dottor Michele Palmieri, direttore generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema della regione Campania.

In conclusione, l'Arcadis, ha speso $(139.157.846,41 - 104.319.138,93) =$ euro 34.838.707,48.

Le risorse finanziarie spese per il bacino idrografico del fiume Sarno a partire dal 1973 e fino alla messa in liquidazione di Arcadis avvenuta, con deliberazione di Giunta regionale n. 261 del 15 maggio 2017 (BURC n. 43 del 29 maggio 2017), ammontano ad euro $1.164.130.621,10 + 305.887.993,76 + 34.838.707,48 = 1.504.857.322,34$.

Va rilevato che con deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 124 del 2012, è stato approvato il progetto preliminare del grande progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno" per un importo complessivo di euro 217.472.302,30, come pure andrebbero quantificati i vari interventi ancora in corso relativi a reti fognarie di alcuni comuni e ai collettori principali da completare.

8.3.6 Conclusioni

Non può che ribadirsi che la situazione del bacino idrografico del fiume Sarno rappresenta una grave e seria criticità ambientale della regione Campania.

Questione purtroppo non nuova: la prima depurazione del corso d'acqua fu programmata nel 1973, data in cui nacque il cosiddetto progetto PS3 "depurazione del Golfo di Napoli". Sono trascorsi 45 anni, ma ancora oggi molti comuni scaricano i propri reflui nel citato corso d'acqua. E' il caso dei comuni di Calvanico, Pompei, Scafati, Angri al 70 per cento, S. Egidio

²⁰⁴ Si rinvia al documento classificato come doc. 2576/1-2

Montalbino, Corbara, Ottaviano, Poggiomarino, S. Giuseppe Vesuviano, San Valentino Torio, Sarno, Striano, Terzigno, Angri, Nocera Inferiore e Roccapiemonte, Boscoreale, Casola di Napoli, Gragnano, Lettere, Pimonte, S. Maria la Carità.

Molto critica è la situazione ambientale del comune di Torre del Greco che scarica i propri reflui a mare mediante una condotta sottomarina di 1 km, in violazione dei limiti imposti dal decreto legislativo n. 152 del 2006.

E' ancora grave lo stato di attuazione dei collettori. Infatti, restano da completare i collettori del: comprensorio Medio Sarno Subcomprensorio 1: collettore A, collettore B); comprensorio Medio Sarno subcomprensorio 2 e 3 (Collettore Sub 2); comprensorio Foce Sarno (collettore in Sinistra del Sarno - Collettore di Gragnano).

Gli impianti di depurazione di Alto Sarno (ubicato nel comune di Mercato San Severino), Medio Sarno comprensorio n. 1 (ubicato a confine tra i comuni di Scafati e Sant'Antonio Abate), Medio Sarno comprensorio 2 e 3 (ubicato a confine tra i comuni di Angri, San Marzano sul Sarno e Sant'Egidio del Monte Albino), Medio Sarno comprensorio n. 4 (ubicato nel comune di Nocera Superiore), comprensorio Foce Sarno (ubicato nel comune di Castellammare di Stabia), sono tutti in esercizio, ma per alcuni, la portata dei reflui è insufficiente per il mancato collettamento dei sistemi fognari.

La Commissione, inoltre, ha voluto accertare, con le difficoltà del caso, i costi sostenuti per il bacino idrografico del fiume Sarno, fino alla messa in liquidazione di Arcadis. Il quadro è molto preoccupante. Da quello che è stato possibile accertare, le somme spese risulterebbero ammontare ad euro 1.504.857.322,34. A siffatta somma vanno aggiunti i costi per il "grande progetto fiume Sarno" pari ad euro 217.472.302,30, come pure andrebbero quantificati i vari interventi ancora in corso relativi a reti fognarie di alcuni comuni e ai collettori principali da completare.

Una attenzione particolare va riservata ai ritardi con i quali si affrontano da parte della regione Campania alcuni casi emblematici: è il caso del Collettore di Gragnano. In data 1° agosto 2017, la regione Campania ha individuato in Gori il soggetto attuatore per il completamento dell'intervento del "cosiddetto collettore di Gragnano" (affidandole la competenza e la responsabilità per lo svolgimento del procedimento amministrativo di verifica, validazione, progettazione, affidamento, esecuzione e collaudo dei lavori per il completamento dell'intervento, nell'osservanza della normativa comunitaria nazionale e regionale vigente). Senonché, ad oggi, si è in attesa che la regione Campania ufficializzi con relativo decreto, la nomina della Gori quale soggetto attuatore dell'intervento "collettore di Gragnano" per il completamento del quale, il cronoprogramma viene stimato in 3 anni.

Ulteriori ritardi riguardano il cosiddetto "grande progetto fiume Sarno". Ritardi, dovuti ad errori burocratici e amministrativi, avendo il progetto subito stasi in ragione di alcuni ricorsi al TAR definiti con esito positivo. Sta di fatto che dal 2011, anno in cui la CE ha approvato il finanziamento, è stata operata la sola progettazione del Lotto 1.

Non si può infine non sottolineare una questione che rivela la superficialità di alcune condotte: il riferimento è alla questione relativa all'anticipazione delle

spese di progettazione liquidate all'Arcadis per la somma di euro 4.015.541,97, autorizzata con delibera di Giunta regionale n. 119 del 2012 che testualmente recita alla lettera c): "che, ai fini dell'avanzamento del grande progetto completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno, è necessario dover disporre l'ammissione a finanziamento dell'intervento e l'erogazione di una prima anticipazione per le spese di sola progettazione, per un importo corrispondente al 2 per cento del costo ammesso del grande progetto, pari a euro 200.777.098,30".

La norma che prevede gli incentivi per la progettazione interna, è l'articolo 92 del decreto legislativo n. 163 del 2006, il quale si riporta ad un regolamento da adottare dalle amministrazioni. La regione Campania, è dotata del regolamento n. 7 del 2010 emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 58 del 2010. Infatti, il menzionato regolamento, prevede all'articolo 32 "Graduazione dell'incentivo per servizi di progettazione relativi a lavori":

1. Per quanto attiene alla redazione di progetti e servizi di ingegneria ed architettura, relativi ad appalti o affidamenti di lavori, l'incentivo è ripartito sulla base della seguente graduazione:

- a) 2 per cento per interventi di importo a base di gara fino a 500.000 euro;
- b) 1,90 per cento sulla parte eccedente 500.000 euro e fino a 1.000.000 euro;
- c) 1,80 per cento sulla parte eccedente 1.000.000 euro e fino a 5.000.000 euro;
- d) 1,70 per cento sulla parte eccedente 5.000.000 euro e fino a 10.000.000 euro;
- e) 1,60 per cento sulla parte eccedente 10.000.000 euro.

Inoltre, per quanto riguarda la ripartizione degli incentivi per lavori e soggetti beneficiari, all'articolo 34, comma 1, "L'incentivo per la progettazione e per i servizi di ingegneria relativo all'appalto di lavori è ripartito, secondo la graduazione di cui all'articolo 32, per ogni singola opera o lavoro, con le aliquote di cui alla Tabella A."

Tabella A		
Ruolo	Incarico	Aliquota (%)
Responsabile Unico del Procedimento	(comprende il ruolo di Responsabile dei lavori e di coordinatore del gruppo)	8
Redazione del progetto		50
	analisi dei bisogni / studio di fattibilità	3
	progetto preliminare	5
	Progetto definitivo, comprensivo di relazioni specialistiche (geologica, geotecnica, ...)	15
	Progetto esecutivo comprensivo di relazioni specialistiche (geologica, geotecnica, ...)	22
	Responsabile della sicurezza in fase di progettazione	5
Ufficio di direzione lavori		30
	Direttore dei lavori (comprende eventuale certificato di regolare esecuzione)	15
	Direttore operativo	5
	Ispettore di cantiere	5
	Responsabile della sicurezza in fase di esecuzione	5
Collaudo (*)		10
	Collaudo tecnico-amm.vo finale;	3
	Collaudo t.a. in corso d'opera;	5
	Collaudo statico	5
Collaboratori tecnici e/o amministrativi		2
		100

2. Le aliquote relative a incarichi assegnati parzialmente a figure esterne costituiscono economia di spesa per l'amministrazione.

3. Omissis.....

Ed in ultimo, liquidazione dell'incentivo:

Articolo 41 Liquidazione dell'incentivo

1. Il dirigente del settore competente provvede con determina alla liquidazione dell'incentivo a favore dei soggetti individuati ai sensi dell'articolo 31, in relazione all'attività effettivamente svolta, come riscontrabile dai seguenti atti:

- a) approvazione finale della progettazione o delle fasi intermedie;
- b) approvazione del certificato di regolare esecuzione;
- c) approvazione del certificato di collaudo;
- d) approvazione degli atti di pianificazione.

2. Omissis...

Non sfugge la singolarità della procedura adottata per porre in essere la liquidazione di una prima anticipazione per le spese di sola progettazione, per un importo corrispondente al 2 per cento del costo ammesso del grande progetto, pari euro 200.777.098,30. Va da sé evidenziato che, l'articolo 32 del regolamento n. 7/2010, prevede una aliquota del 1,6 per cento e non del 2 per cento. Come pure, bisogna evidenziare, che con la liquidazione delle spese di progettazione messa in atto, si è provveduto anche alla liquidazione di attività non eseguita.

Inoltre, appare opportuno evidenziare che in relazione agli enti di controllo, numerose sono state le riorganizzazioni strutturali operate da parte delle diverse amministrazioni susseguitesesi negli anni. Oggi, questi enti sono ancora oggetto di modificazioni: alcuni sono stati posti in liquidazione, come nel caso dell'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo Arcadis, ed altri, come

l'Autorità di bacino sono confluite in un'autorità di bacino centrale. Tali modifiche continuano ad accentuare le difficoltà organizzative determinando ulteriori ritardi nello svolgimento del loro lavoro.

Un approfondimento maggiore avrebbe meritato il consorzio di bonifica integrale del comprensorio Sarno, già citato dalla precedente commissione di inchiesta parlamentare sulle cause di inquinamento del fiume Sarno con riferimento alle responsabilità in capo allo stesso ente in relazione al contesto di criticità del bacino idrografico del fiume Sarno.

Dati i tempi molto ristretti, si è provveduto ad analizzare i compiti assegnati allo stesso ente e il relativo canone tanto contestato dagli stessi cittadini. Tale Consorzio esplica la propria competenza funzionale in materia di bonifica integrale mediante la manutenzione di tutti i canali artificiali riconducibili al fiume Sarno. Per svolgere il proprio compito richiede un tributo, definito "canone di bonifica" nei confronti dei cittadini proprietari di immobili accatastati come commerciali, e residenti nei comuni facenti parte del Comprensorio di propria competenza. In relazione a tale tributo, numerose, sono state le proteste contro l'imposizione, che hanno dato luogo ad un fervente movimento di contestazione, con a capo molti sindaci dei territori di riferimento. Questi hanno formalizzato la propria contestazione, motivata sulla base di precise circostanze di fatto o di diritto, in ordine alla fondatezza della legittimazione, di imporre il canone nel modo indiscriminato e generale, in cui la stessa viene attuata da parte del consorzio, oltre che sulla legittimità della stessa procedura di esazione adottata.

9. CONSIDERAZIONI FINALI

Le numerose pagine che precedono, riassumono e fotografano, sia pure in maniera sintetica e non totalmente esaustiva, le condizioni della regione Campania dell'ultimo quadriennio in relazione ai temi di specifico interesse della inchiesta della Commissione.

Non risulta facile operare un giudizio conclusivo: questo per molteplici ragioni. Innanzitutto i temi che sono stati affrontati sono numerosissimi e per ciascuno di essi il lavoro di inchiesta ha rivelato peculiarità e specificità che rendono complessa una attività di sintesi in punto di conclusioni.

A ciò si aggiunga che la complessità dei fenomeni sinora descritti impedisce di poter esprimere valutazioni e dunque conclusioni "semplici": la complessità è difficilmente compendiabile in giudizi netti perché porta con sé una tale molteplicità di fattori da valutare che sarebbe riduttivo risolvere tutto in termini di positività o negatività.

Eguale non può tralasciarsi il dato del lungo arco temporale in cui i fenomeni descritti sono stati esaminati dalla Commissione: e nel corso dell'arco temporale sono accadute molte cose e alcune vicende hanno subito mutamenti e rinnovamenti, riprogrammazioni, ma poi anche "ripensamenti" rendendo difficile per chi legge i fatti esprimere un giudizio.

Infine, e forse questo è il punto centrale, all'esito di un così impegnativo lavoro di inchiesta la Commissione ha ritenuto che, al di là delle conclusioni specifiche